



JIM STURGESS
SOUND AND MOTION

by RICHARD BUSH text by ROBERTO CROCI

Sognando Audiard.



Essere umile è senz'altro una virtù. Esserlo realmente a Hollywood, dove tutti ti misurano a colpi di red carpet, party e paparazzate, è una dote rara. Ed è questa qualità, oltre a un senso dell'umorismo tipicamente britannico, che si nota immediatamente in Jim Sturgess, 38 anni. Intenso, arruffato, sguardo e lineamenti segnati da una vita vissuta in quattro continenti. Su fama e successo, Sturgess ha le idee chiare. «Quello che conta, nella strada della vita, è il viaggio, sono le tappe, non la destinazione». Il ruolo che lo fa notare, non solo agli addetti ai lavori, è quello di Jude nel bellissimo «Across the universe», diretto nel 2007 da Julie Taymor, con Evan Rachel Wood, Joe Anderson e le canzoni dei Beatles. «Sì, sono un attore, ma nel mio cuore c'è un cantautore-chitarrista che non aspetta altro che di sbocciare». L'amore per la musica lo porta a fondare la prima band, Dilated Spies, a 15 anni. «Vivevo in un paesino alla periferia londinese. Suonare era la mia valvola di sfogo, un modo per riempire le giornate facendo qualcosa di interessante. La musica è stata il mio primo amore, ho sempre avuto un gusto eclettico, ascoltavo di tutto, rock, punk, Motown, funk, elettronica, finché mio fratello maggiore Will non mi ha introdotto all'hip-hop, all'inizio degli anni 90, EPMD, Public Enemy, Del the Funky Homosapien e Afrika Bambaataa. Il mio primo concerto è stato in un club di Brixton, ho visto gli A Tribe Called Quest e i De La Soul. «3 Feet high and rising» è ancora uno dei miei album preferiti, ero l'unico ragazzino bianco nel locale! Finito il liceo – un miracolo perché odiavo studiare – ho trovato lavoro come lavapiatti in un ristorante vicino a casa. Passavo le giornate a fumare marijuana finché mia madre, stufo di vedermi stravolto, mi ha convinto a iscrivermi alla Salford University di Manchester, dove ho scoperto che esisteva un mondo che mi appassionava, quello del cinema. Sono molto grato a tutti i miei insegnanti, senza di loro non so dove sarei». Dopo un decennio di cinema («L'altra donna del re» con Natalie Portman, Eric Bana, Eddie Redmayne e Scarlett Johansson, il film romantico «One day» con Anne Hathaway e «Cloud Atlas», diretto

da Tom Tykwer con Lana e Andy Wachowski, costarring Tom Hanks e Halle Berry), Jim Sturgess debutta in televisione con due serie, «Feed the beast», dove interpreta Dion, chef di un ristorante del Bronx, e «Close to the enemy», una serie in sette puntate sulla Bbc ambientata durante gli anni 40 con Alfie Allen e Angela Bassett. «Il fatto che la serie sia scritta e diretta da Stephen Poliakoff, che per noi inglesi è un tesoro nazionale, invidiato da tutto il mondo, è uno dei motivi che mi hanno spinto ad accettare». Sturgess studia sceneggiatura, montaggio, produzione, regia e recitazione. «Ho iniziato a innamorarmi di un altro cinema, prima guardavo solo blockbuster americani e film d'azione, ma grazie ai miei insegnanti ho scoperto Ken Loach, Alan Clarke, Mike Leigh, registi che mi hanno fatto capire la potenza della recitazione. «Naked» di Mike Leigh è il mio film preferito, la performance di David Thewlis mi ha cambiato la vita, grazie a lui sono diventato attore. Un altro regista che amo è Jacques Audiard. Vorrei lavorare con lui da quando ho visto «Tutti i battiti del mio cuore», con Romain Duris. Avrei lottato senza scrupoli anche per ottenere la parte di Tahar Rahim ne «Il profeta». Uno dei miei idoli da bambino invece era River Phoenix. «Stand by me», è un film magico. La combinazione tra Rob Reiner e Stephen King è impareggiabile». Una delle esperienze più importanti della sua vita, racconta, l'ha vissuta grazie a Giuseppe Tornatore, con cui ha girato «La migliore offerta». «Giuseppe ama la musica, come me. Ogni momento libero che avevamo sul set lo trascorrevano parlando dei nostri musicisti preferiti: lui è un grande appassionato di classica. Durante le riprese a Trieste ho avuto due settimane di vacanza e ricordo di avergli detto che avrei girato un po' l'Italia. Mi afferrò per un braccio e mi intimò: «Vai a Roma. Questo è il numero di telefono di una donna che devi assolutamente incontrare, chiamala, ha una sorpresa per te». A quel punto, poiché sono molto curioso, ho deciso di visitare Roma e mi sono incontrato con questa donna, che mi ha detto: «Andiamo a pranzo da Ennio Morricone!». Sono quasi svenuti!

to! Siamo andati a casa sua, ho mangiato con lui e la moglie Maria, poi gli ho chiesto di vedere il suo studio. Mi ha portato nel retro della casa, uno stanzino polveroso pieno di libri e spartiti. Sorpreso gli ho chiesto: «Ma dove tieni gli strumenti?». Lui tranquillo ha tirato fuori una matita dal taschino della giacca e puntandomela sotto il naso mi ha detto: «Questo è l'unico strumento di cui ho bisogno per comporre». Mi ha anche rivelato che non sente mai la musica che scrive finché non entra in studio di registrazione. Un incontro che ricorderò sempre come uno dei momenti più belli della mia vita». Il prossimo progetto di Sturgess si chiama «Geo storm», un thriller con Gerard Butler, Kathryn Winnick, Ed Harris, Andy Garcia e Abbie Cornish. «È un film ambientato nel futuro, quando gli scienziati saranno in grado di manipolare il tempo meteorologico per combattere le conseguenze del riscaldamento globale, assicurarsi che piova e ci sia sole a sufficienza per la nostra sopravvivenza. È un mondo incasinato, anche se i problemi di geo ingegneria non sono gli unici da risolvere». Tra un progetto cinematografico e l'altro, aiuta un amico afflitto da sclerosi multipla. Per lui ha formato una nuova band, i Tragic Toys: «Cerchiamo di contribuire alla sua campagna di fundraising (finalizzata al suo ricovero in una clinica specializzata in Israele, ndr)». Per chi volesse contribuire: jimsturgessstragictoy.com

IN QUESTA PAGINA. TOTAL LOOK LANVIN. IN APERTURA. A SINISTRA. TOTAL LOOK. ERMENEGILDO ZEGNA. COUTURE. A DESTRA. TOTAL LOOK LANVIN.

ILFORD HPS PLUS

4342





IN QUESTA PAGINA. BOMBER VALENTINO. NELLA PAGINA ACCANTO. GIACCA PRADA MADE TO MEASURE, T-SHIRT E PANTALONI, LANVIN. FASHION ASSISTANT ON SET JESSICA DAOLIO. FASHION ASSISTANT STEPHANIE KHERLAKIAN. GROOMER JENNIE ROBERTS. FASHION EDITOR ROBERT RABENSTEINER.

